

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie numero 65

LA VICENDA DEL S. RAFFAELE E LA CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO (CHE NON C'È)

(dal sito di Rainews.it): "Cambio al vertice dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano.

Francesco Galli non è più l'amministratore unico: il Consiglio di amministrazione del Gruppo San Donato, riunito oggi in procedura d'urgenza, ha votato all'unanimità la revoca del suo incarico in seguito ai "gravi fatti" verificatisi nella notte tra il 6 e il 7 dicembre nel reparto di cure intensive del terzo piano dell'"Iceberg" (l'ala moderna dell'ospedale).

Galli, appresa la decisione del Cda, ha rassegnato immediatamente le proprie dimissioni irrevocabili con decorrenza odierna. Cosa è successo nella notte tra il 6 e il 7 dicembre?

Secondo quanto emerso, si sono verificate gravi criticità organizzative nel reparto di medicina ad alta intensità e cure intensive – affidato in appalto a una cooperativa esterna – che hanno provocato il blocco degli accessi al pronto soccorso e il trasferimento d'urgenza di diversi pazienti in altri reparti. Situazione che ha fatto scattare l'allarme e l'intervento immediato sia del Gruppo San Donato sia della Regione Lombardia".

— —

TUTTO QUESTO AVVIENE PER MOLTI MOTIVI, ma fondamentalmente -alla base di tutto- c'è la SCARSA CONSIDERAZIONE DEL RUOLO DELL'INFERMIERE IN GENERALE, se si può pensare di affidare cure e assistenza (e la sorveglianza continua in una terapia intensiva!) in pratica, "al primo che passa".

E' dunque avvenuto che un grande e noto istituto privato, di un grosso gruppo che propone ai clienti chirurgi di grande fama e di altrettanto grande retribuzione, e al quale istituto di certo non manca denaro e/o benefit per reclutare personale, ha scelto di risparmiare proprio sugli Infermieri.

Avranno senza dubbio un Ufficio Qualità.

Ed un ufficio Rischio Clinico, no?

Tutti con posizioni dirigenziali giustamente ben chiare, a seguito di concorsi...chissà, magari la procedura selettiva riguardava proprio un bel domandone sulle conseguenze delle attività con meno infermieri rispetto a quelli previsti, o con oss al posto di infermieri (situazioni che sono tutte dotate di evidenze, dimostrate in corposi testi di studiosi affermati, spesso non Infermieri e dunque non coinvolti per "spirito di casta").

Ma perché accade questo?

Perché si ritiene che l'assistenza infermieristica, comunque, in qualche modo, la possono fare tutti: che ci

vuole?

La può fare la badante, che già che c'è farà "le punture" all'intero condominio; oppure si punta sul "collega" che viene da qualche Paese in difficoltà, che lavorerà SENZA riconoscimento del titolo e senza sostenere un esame che ci permetta di capire se parla la nostra lingua (scusate se lo mettiamo fra virgolette: avrà magari studiato più di noi, ***ma fin che non è in regola come iscritto ad un Ordine professionale, questi RISULTA PRIVO EX LEGE DI UNO DEI REQUISITI per esercitare la professione: cit Luca Benci, non Paperoga***).

Ma il problema non è certo il personale straniero, che cerca in Italia una via di riscatto, sicuramente, a una vita difficile (mentre in altri Paesi – lo vorremmo ricordare- chiedono non solo tutte queste cose, ai professionisti sanitari italiani, ma anche un certificato di buona condotta professionale all'Ordine italiano di appartenenza detto "good standing", ca va sans dire): il problema è l'idea che in questo maledetto Paese si ha dell'Infermiere.

Alla fine, e alle spalle, di tutta la faccenda del S. Raffaele, è la convinzione che qualunque persona, dall'oggi al domani, sia in grado di fare l'Infermiere.

Mentre così non è.

E sappiamo già che anche fra quelli in regola, italiani in primis, non tutti sono in grado di farlo bene: figuriamoci chi viene paracadutato in un luogo estraneo, sbattuto in turno dove non conosce la lingua e imposta, come dicono le agenzie di stampa, la pompa infusoriale a una velocità dieci volte superiore a quella stabilita in prescrizione con un farmaco che agisce sulla contrattilità miocardica.

E' molto grave che manchi una cultura della sicurezza e della qualità legata alla professione: tonnellate di evidenze scientifiche ignorate, al punto che Florence Nightingale, nel XIX secolo era decisamente molto più consapevole dell'effetto negativo, nefasto, delle azioni svolte da "chi ignora" le basi della professione.

Continuiamo così, facciamoci del male (cit. N. Moretti)



Benvenuti!

Il 27 Novembre a Genova la sessione di tesi, dedicata al Polo spezzino, ha visto la conclusione del percorso per tante e tanti giovani, che stiamo inserendo nel nostro Albo, insieme agli altri che si sono laureati presso altre Università.

Quest'anno, il nostro tradizionale saluto e omaggio ai nuovi colleghi (ai quali auguriamo, di cuore, tutto il meglio) si unisce ad un ricordo speciale, per una occasione speciale.

Infatti, **Francesca Cavallaro** e' ora dottoressa in Infermieristica.



il suo Papa' Pino, collega suo e nostro, da lassu' ne sara' fiero ed orgoglioso.

Brava Francesca!

Eccola durante la dissertazione della sua tesi, con immagine direttamente dalla Commissione, Aula Chirurgica, San Martino, Genova, dove era nostro rappresentante Francesco Falli.

E bravi, bravissimi tutti, qui riuniti in una foto d'insieme!!



CONCLUSA, CON L'EVENTO DEL 10 DICEMBRE, LA NOSTRA FORMAZIONE GRATUITA ECM 2025.

Abbiamo assicurato 5 eventi in sede OPI ed altri 4 in Provincia; sono stati rilasciati 71 crediti in totale.

E poi c'è stata anche una FAD, che ha rilasciato 23,2 crediti.

Alcune veloci considerazioni.

Non molti i partecipanti in questa seconda metà dell'anno; sicuramente questo è dovuto ad una offerta ormai molto varia, dal datore di lavoro, soprattutto se pubblico [ad esempio, ASL 5 produce da anni molti eventi per i suoi dipendenti] a numerose proposte FAD.

Vedremo come procedere per il 2026.

A proposito del 2026, iniziamo - su proposta del Presidente dei Revisori dei Conti, un Commercialista molto puntuale- a ragionare di un tema sempre poco simpatico, ma necessario, eccolo a seguire.

LA TASSA DEL 2026- ATTENZIONE

Mentre il Direttivo sta cercando di sistemare al meglio il bilancio (solo per dare una idea, ci costa oltre 1600 euro la prima rata -PARTE DEL 2025 -dei rifiuti urbani!) che poi come ogni anno presenteremo in Assemblea, dal prossimo anno lasceremo oltre due mesi di tempo (se riusciremo, anche qualcosa in piu') per pagare la quota, dopo la sua consegna VIA PEC.

Per chi andra' oltre questo limite, che ovviamente comunicheremo come sempre con cura e che riporterà lo stesso avviso, la cifra salirà'.

E' spiacevole, ma anche quest'anno un 40% circa di iscritti ha pagato dopo la scadenza: qualcuno e' ancora convinto che "basta pagare entro fine anno"; purtroppo le bollette e il mutuo e le spese arrivano TUTTI I MESI (esattamente come avviene a casa di ognuno di noi, è proprio come a casa).

Naturalmente ci aggiorneremo con molta piu' precisione sul punto, quando la quota 2026 sarà spedita.

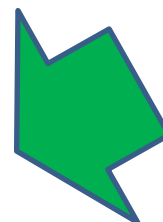
Ancora grazie ai colleghi che ci hanno espresso il loro apprezzamento per questo impegno complesso.

RICORDIAMO I NOSTRI ORARI DI APERTURA:

-martedì ore 16-17

-giovedì ore 15.30-18.30

-il primo mercoledì del mese l'ufficio apre dalle 8.30 alle 12



Naturalmente, restiamo contattabili via mail in ogni momento.

QUESTO NUMERO DEL FOGLIO NOTIZIE E' STATO CHIUSO IL 13 Dicembre 2025

RISULTANO ISCRITTI AGLI ALBI OPI D'ITALIA E A QUELLO SPEZZINO:

ITALIA: INFERMIERI 452972 / LA SPEZIA: 2035

ITALIA: INFERMIERI PEDIATRICI 8787 / LA SPEZIA: 28